

REPORT LABORATORIO BUONE PRATICHE N. 5

Ghilarza 23/07/2019

1

PARTECIPANTI

Nome Cognome	Ente di appartenenza
Cristina Mascia	Citta Metropolitana Cagliari
Silvia Cardia	CEAS AMP Capo Carbonara – Coop. Diomedea
Gabriele Casu	CEAS Isola di Sant'Antioco
Francesca Meli	CEAS Sinis Montiferru – Comune di Narbolia
Marinella Osilo	CEAS Baratz 2
Manuela Loi	CEAS Sinis Montiferru – Comune di Narbolia
Gabriella Belloni	CEAS "Don Deodato Meloni" Santu Lussurgiu
Adriana Casu	CEAS Monte Minerva / CEAS Lago Baratz
Anna Maria Cuguru	CEAS Gennargentu
Luca Pizzuo	Ceas Masainas
Maria Laura Doro	CEAS Stagno e Ginepreto di Platamona – Comune di Sorso
Samuele Casula	CEAS Monte Arci / CEAS Terme di Sardara
Maria Antonietta Nonne	CEAS Gennargentu – Fonni
Giovanni Careddu	CEAS Asinara
Giovanna Spano	CEAS AMP Tavolara
Carlotta Puddu	CEAS Isola di Sant'Antioco
Giovanna Cocco	CEAS Capoterra Laguna di Santa Gilla – Coop. GEA Ambiente e Turismo Scarl
Simona Atzeni	CEAS AMP Capo Carbonara – Coop. Diomedea
<i>Facilitatore: Laura Casta</i>	<i>Primaidea</i>
<i>Facilitatore: Vania Erby</i>	<i>Primaidea</i>

PROGRAMMA LAVORI DELLA GIORNATA

Ore 10.00 – 10.30 registrazione partecipanti e coffe break

Ore 10.30 – 11.00 presentazione sessioni precedenti e programma dei lavori della giornata

Ore 11.00 – 13.30 prima sessione di lavoro di gruppo

Ore 13.30 – 14.15 lunch break

Ore 14.15 – 16.15 seconda sessione di lavoro di gruppo con plenaria finale

SESSIONE INTRODUTTIVA

Il facilitatore ha brevemente riepilogato l'attività svolta nel corso dei precedenti laboratori nei quali sono state impostate le **schede tipo buone pratiche** sui temi acqua, gestione risorse naturali e rifiuti.

Subito dopo la sessione plenaria introduttiva sono stati illustrati gli obiettivi e i lavori da svolgere nel corso della giornata, e con il gruppo dei partecipanti si è deciso di approfondire le schede tipo sui temi acqua e gestione risorse naturali, ipotizzando di elaborare una scheda tipo e ragionare su schede di dettaglio a esse collegate.

Il gruppo rifiuti è stato momentaneamente sospeso e si è deciso di affrontare un nuovo tema, fra i dieci proposti, agricoltura sostenibile, alimentazione e spreco alimentare.

2

I SESSIONE DI LAVORO

Durante la prima sessione di lavoro di gruppo, i partecipanti si sono organizzati in tre gruppi di lavoro per la revisione e costruzione delle prime **3 schede tipo** di buone pratiche sulle tematiche proposte in plenaria, risultato della contaminazione delle esperienze dei partecipanti ai singoli gruppi, e quindi modello tipo a cui poi collegare le singole schede buone pratiche proposte dai Ceas. I gruppi hanno condiviso una scheda tipo più generale (senza i campi efficacia e comunicazione) ritenendo poco applicabili al caso generale, e da approfondire invece nei casi singoli, più specifici. La prima sessione è iniziata alle ore 11 ed è terminata alle ore 13.30 con la pausa pranzo. Non sono stati presentati lavori in plenaria alla fine della prima sessione di lavoro di gruppo.

II SESSIONE DI LAVORO

La sessione di lavoro è iniziata alle 14.15 ed è terminata alle 17.00. Nella prima parte dei lavori della seconda sessione i gruppi sono stati ricostituiti come nella prima sessione per continuare i lavori sulle tre schede di buone pratiche iniziate precedentemente e cominciare a lavorare al dettaglio delle singole schede pratiche da collegare alla scheda tipo. Nell'ultima parte dei lavori i gruppi hanno presentato in plenaria la scheda generale elaborata, e per quanto riguarda il gruppo risorse naturali anche una scheda di dettaglio.

BUONA PRATICA – N°1 GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI

Scheda Generale

TITOLO Sulla terra leggeri		
Buona pratica realizzata dai seguenti soggetti:	CEAS	
	●	
TEMA	DIRETTAMENTE	INDIRETTAMENTE

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Cambiamenti climatici ○ Biodiversità ○ Rifiuti ○ Acqua ○ Agricoltura sostenibile, Alimentazione e spreco alimentare X Gestione risorse naturali ○ Mobilità sostenibile ○ Ambiente e salute ○ Energia ○ Economia circolare 	<p>Biodiversità, specie endemiche, alloctone, rifiuti, legalità fruizione sostenibile.</p>
<p>DESCRIZIONE A <i>Obiettivi</i> <i>Destinatari/target</i> <i>Fasi/step/azioni</i> <i>Tempi</i> <i>Materiali/Strumenti Attrezzature</i> <i>Soggetti attuatori/ruoli/chi fa cosa</i></p> <p>DESCRIZIONE B <i>(Replicabilità, modello operativo, flessibilità e adattabilità)</i></p>	<p>Descrizione Attività informative, educative e di sensibilizzazione volte a migliorare la conoscenza degli ambienti naturali, a promuovere e stimolare comportamenti corretti e responsabili e una fruizione sostenibile dell'ambiente. Consiste in incontri sul territorio aperti alla scuola e/o ai fruitori (turisti, comunità locale) in cui alla funzione informativa viene affiancata la visita del territorio e proposte ludiche o di laboratorio che consentono di affrontare il tema della gestione e fruizione sostenibile delle risorse naturale La caratteristica della buona pratica è di essere contemporaneamente informativa, di scoperta del territorio, ludica e divulgativa; questo consente di adeguarla a target e contesti territoriali differenti (marini, costieri e terrestri). Elemento di positività di questa buona pratica è che mette in rapporto i CEAS con gli operatori economici del territorio, favorendo la loro collaborazione e consentendo la valorizzazione rispettosa dei beni e dei servizi ecosistemici.</p> <p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scoprire i principali elementi degli ambienti in cui si svolge l'attività. - Individuare le possibili minacce. - Favorire il senso di appartenenza al mondo naturale e il rispetto dei beni comuni. - Sensibilizzare a comportamenti più sostenibili verso 	

	<p>l'ambiente.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare la rete di collaborazione territoriale. <p>Destinatari/target Agenzie formative, visitatori, comunità locale.</p> <p>Azioni Articolata in 4 azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Programmazione e progettazione di dettaglio. - Comunicazione. - Attività. - Valutazione conclusiva. <p>Materiali attrezzature Schede didattiche, piccoli materiali per indagare sul territorio (lenti, binocoli, etc), giochi didattici (gioco dell'oca, puzzle, memory, tombola), kit didattico per l'utente, rool up, desk, gazebo)</p> <p>Soggetti attuatori/ruoli/chi fa cosa</p> <ul style="list-style-type: none"> - CEAS, operatori interni esterni: programmazione, conduzione e coordinamento. - operatori economici: collaborazione e supporto logistico <p>CEAS Aree Protette</p>	
Comunicazione	Canali/Strumenti/	<ul style="list-style-type: none"> - Web istituzionali, social (Facebook, instagram, etc). - Stampa e media locali. - Brochure e depliant.

La scheda proposta è adattabile a qualsiasi tipo di ambiente naturale. Si propone di lasciare come campo solo azioni. Fra le azioni è stata inserita una specifica sulla valutazione, intesa come verifica sul campo delle criticità e degli elementi positive emersi, accompagnamento nell'attività e valutazione in itinere

BUONA PRATICA – N°1.1 GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI

Scheda Dettaglio

TITOLO Un tuffo dove il mare è più blu.		
Buona pratica realizzata dai seguenti soggetti:	CEAS AMP Capo Carbonara	
TEMA	DIRETTAMENTE	INDIRETTAMENTE
	<ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Cambiamenti climatici <input checked="" type="radio"/> Biodiversità <input type="radio"/> Rifiuti <input type="radio"/> Acqua <input type="radio"/> Agricoltura sostenibile, Alimentazione e spreco alimentare <input checked="" type="radio"/> Gestione risorse naturali <input type="radio"/> Mobilità sostenibile <input type="radio"/> Ambiente e salute <input type="radio"/> Energia <input type="radio"/> Economia circolare 	Ambienti marini e costieri, Biodiversità, specie endemiche, alloctone, rifiuti, legalità, fruizione sostenibile della spiaggia emersa e sommersa.
<p>DESCRIZIONE A <i>Obiettivi</i> <i>Destinatari/target</i> <i>Fasi/step/azioni</i> <i>Tempi</i> <i>Materiali/Strumenti Attrezzature</i> <i>Soggetti attuatori/ruoli/chi fa cosa</i></p> <p>DESCRIZIONE B <i>(Replicabilità, modello operativo, flessibilità e adattabilità)</i></p>	<p>Descrizione</p> <p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere la biodiversità degli ambienti marino costieri. - Individuare le minacce alla biodiversità (specie aliene, inquinamento, rifiuti, etc). - Favorire il senso di appartenenza al mondo naturale e il rispetto dei beni comuni. - Sensibilizzare alla fruizione sostenibile degli ambienti marino costieri. <p>Destinatari/target Turisti e comunità locale.</p> <p>Azioni</p>	

	<p>L'attività prevede diverse fasi: l'allestimento di un Punto "InformAttivo" in spiaggia con attività di sensibilizzazione, divulgazione sull'area marina protetta e sulla biodiversità. Ogni incontro, della durata di 3 ore, si svolge con cadenza settimanale. Si caratterizza per una prima fase introduttiva, dedicata all'informazione sull'area marina protetta e sulla fruizione sostenibile della spiaggia e successivamente, per un'attività interattiva sull'ambiente marino costiero con un focus tematico, che cambia settimanalmente. I temi oggetti del focus sono: biodiversità marina, ambienti dunari, mammiferi marini, Tartarughe del Mediterraneo, etc. Terminata la fase informativa e divulgativa viene presentato e commentato il "Decalogo della spiaggia, 10 regole per la fruizione sostenibile della spiaggia" elaborato dal CEAS. I partecipanti sono quindi coinvolti in un'azione concreta a favore dell'ambiente (raccolta dei rifiuti, restituzione al mare delle conchiglie in collaborazione con le Guardie Ambientali del territorio, etc). L'attività si conclude con un'esplorazione guidata dell'ambiente marino con maschera e boccaglio.</p> <p>Materiali/ attrezzature Giochi didattici (gioco dell'oca, puzzle, lavagna magnetica e sagome organismi, poster tematici), roll up, desk, gazebo, cartolina del decalogo, brochure divulgative)</p> <p>Soggetti attuatori/ruoli/chi fa cosa - CEAS AMP Capo Carbonara: programmazione, conduzione e coordinamento.</p> <p>Replicabilità, modello operativo, flessibilità e adattabilità: Le attività sono replicabili in ambienti costiero marini, con spazi e attrezzature similari. Il CEAS, su richiesta, mette a disposizione di tutti il formato digitale del decalogo della spiaggia.</p>	
<p>EFFICACIA</p>	<p>Genera cambiamento</p>	<p>L'attività di sensibilizzazione favorisce la conoscenza dell'area protetta, della biodiversità marino-costiera, favorendo una fruizione sostenibile degli</p>

		ambienti naturali.
	Crea reti di relazioni	La promozione delle attività presso le strutture ricettive del territorio favorisce il consolidamento della rete di relazioni tra il CEAS e le strutture alberghieri e gli stabilimenti.
	Coinvolgimento	Il carattere ludico divulgativo delle attività proposte consente la partecipazione attiva e il coinvolgimento di tutti i fruitori della spiaggia, adulti e bambini.
	Contamina	
Comunicazione	Canali/Strumenti/	- Web istituzionali, social (Facebook, instagram, etc). - Stampa e media locali. - depliant.
	Target	Fruitori delle spiagge , adulti e bambini

BUONA PRATICA – N°2 AGRICOLTURA SOSTENIBILE, ALIMENTAZIONE E SPRECO ALIMENTARE

Scheda Generale

TITOLO Agricoltura sostenibile, alimentazione e spreco alimentare		
Buona pratica realizzata dai seguenti soggetti:	<ul style="list-style-type: none"> ● ● 	
TEMA	DIRETTAMENTE	INDIRETTAMENTE
	<ul style="list-style-type: none"> ○ Cambiamenti climatici ○ Biodiversità ○ Rifiuti ○ Acqua ○ Agricoltura sostenibile, Alimentazione e 	Ambiente e salute, economia circolare, biodiversità, rifiuti acqua, gestione delle risorse naturali, energia, biodiversità.

	<p>spreco alimentare</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Gestione risorse naturali ○ Mobilità sostenibile ○ Ambiente e salute ○ Energia ○ Economia circolare 	
<p>DESCRIZIONE A <i>Obiettivi</i> <i>Destinatari/target</i> <i>Fasi/step/azioni</i> <i>Tempi</i> <i>Materiali/Strumenti Attrezzature</i> <i>Soggetti attuatori/ruoli/chi fa cosa</i></p> <p>DESCRIZIONE B <i>(Replicabilità, modello operativo, flessibilità e adattabilità)</i></p>	<p>Le attività mirano a sensibilizzare i diversi target sui temi dell'alimentazione come mezzo per "prendersi cura", di se stessi degli altri e dell'ambiente. Le azioni dovranno sia partire dal basso, con coinvolgimento dei produttori, delle famiglie, delle scuole ma sarà fondamentale l'incontro e la condivisione tra i produttori di cibo, le amministrazioni locali, chi si occupa in maniera diretta di gestione delle produzioni alimentari (Laore, associazioni di categoria) chi si occupa di distribuzione e somministrazione a diversi livelli (sia in ambito pubblico che in ambito privato).</p> <p>AZIONI PRELIMINARI Individuazione preliminare delle problematiche e caratteristiche specifiche del territorio d'azione e individuazione target e stakeholders sul quale mirare le azioni.</p> <p>AZIONI A BREVE TERMINE Azioni dirette attraverso incontri di condivisione e formazione tra gli stakeholders individuati, laboratori, visite guidate, eventi.</p> <p>AZIONI A MEDIO TERMINE Creazioni di reti (consorzi, reti informali/formali, gruppi di lavoro) e rapporti di collaborazione tra gli stakeholders coinvolti nel progetto. Monitoraggio dell'efficacia delle azioni a breve termine (diminuzione delle quantità di rifiuti prodotti, diminuzione dell'utilizzo di prodotti chimici nelle produzioni, cambiamenti delle abitudini alimentari, recupero delle sementi e delle colture locali, sostenibilità nella scelta delle materie prime, sostenibilità dei processi di produzione, distribuzione e consumo). Organizzazione dei gruppi di lavoro per l'individuazione di politiche per incentivare le economie locali e la tutela dell'ambiente.</p> <p>AZIONI A LUNGO TERMINE Promozione e valorizzazione e potenziamento di processi virtuosi derivanti da cambiamenti delle metodologie di produzione, distribuzione e consumo.</p>	

Creazione di gruppi d'acquisto solidali tra cittadini per l'incentivazione di economia circolare e locale.
Divulgazione dei risultati raggiunti attraverso realizzazione di report e campagne di comunicazione.

Il gruppo discute sull'inserimento delle azioni a lungo termine, e si opta per inserire, se del caso, spazi di lavoro per il futuro per le azioni a lungo termine (esempio certificazioni). Si ragiona infine sulla opportunità di inserire solo casi concreti realizzati o in fase di realizzazione.

Collegate a questa scheda generale sono almeno 3 schede di dettaglio, che il gruppo di lavoro completa nel corso del prossimo incontro.

BUONA PRATICA – N°3 ACQUA

Scheda Generale

TITOLO		PIANETA ACQUA	
Buona pratica realizzata dai seguenti soggetti:	<ul style="list-style-type: none"> ● CEAS CAPOTERRA ● CEAS GENNARGENTU ● CEAS GONNOSFANADIGA ● CEAS LAGO BARATZ ● CEAS MONTE MINERVA ● CEAS SANTU LUSSURGIU 		
	TEMA	DIRETTAMENTE	INDIRETTAMENTE
<ul style="list-style-type: none"> ○ Cambiamenti climatici ○ Biodiversità ○ Rifiuti ○ Acqua ○ Agricoltura sostenibile, Alimentazione e spreco alimentare ○ Gestione risorse naturali ○ Mobilità sostenibile ○ Ambiente e salute ○ Energia 		STORIA AGRICOLTURA ALIMENTAZIONE CONSUMI	

<p>DESCRIZIONE A <i>Obiettivi</i> <i>Destinatari/target</i> <i>Fasi/step/azioni</i> <i>Tempi</i> <i>Materiali/Strumenti Attrezzature</i> <i>Soggetti attuatori/ruoli/chi fa cosa</i></p> <p>DESCRIZIONE B <i>(Replicabilità, modello operativo, flessibilità e adattabilità)</i></p>	<p>○ Economia circolare</p> <p>OBIETTIVI GENERALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere competenze e consapevolezza del bene ambientale educando e guidando i cittadini verso comportamenti virtuosi; • Recuperare l'identità dei luoghi e della comunità valorizzando il patrimonio ambientale del territorio. <p>OBIETTIVI SPECIFICI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Offrire ai soggetti coinvolti un'occasione di riflessione sulle modalità di utilizzo efficiente delle risorse naturali, con particolare riguardo all'acqua • Fornire alla scuola la possibilità di approfondire tematiche attuali che non sempre rientrano nei POF • Contribuire alla formazione dei giovani come cittadini consapevoli e responsabili • Rendere trasversale l'approccio alla tematica nelle varie discipline scolastiche approfondendo così la conoscenza e il valore della risorsa acqua dal punto di vista scientifico, storico, culturale ed economico <p>DESTINATARI/TARGET:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuole • Cittadinanza/ Comunità • Attività produttive <p>FASI/STEP/AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione e presentazione del progetto • Attività di formazione rivolta ai docenti coinvolti, propedeutica al lavoro di progettazione partecipata e di programmazione delle attività. • Incontri formativi destinati allo sviluppo dei moduli didattici comprensivi delle uscite sul territorio/visite guidate. • Coinvolgimento delle imprese e incontri tra aziende • Elaborazione e realizzazione materiale informativo di sensibilizzazione con la partecipazione attiva
--	---

degli alunni.

- Evento finale

TEMPI:

- 12/18 mesi

MATERIALI/STRUMENTI ATTREZZATURE

- Strumentazioni tecnico – scientifiche (pc, videoproiettore, microscopio, macchina fotografica); materiale didattico.

SOGGETTI ATTUATORI/ RUOLI/ CHI FA COSA

- Operatori CEAS: Progettazione, informazione, formazione, sensibilizzazione, coordinamento:
- Istituti scolastici
- Enti gestori pubblici e privati dell'acqua (Abbanoa e Consorzio di Bonifica)
- Enti pubblici e privati (Pubblica Amministrazione, Laore, Agris, Arpas)
- Attività produttive
- Esperti del settore
- Guide turistiche/ambientali del territorio (Enti gestori di strutture museali e archeologiche, ecc...)

REPLICABILITÀ:

La replicabilità è data dall'universalità e trasversalità del tema.

MODELLO OPERATIVO:

- Incontri frontali in aula
- Lezioni partecipate
- Uscite esplorative sul territorio - Visite guidate a siti e aree naturali di interesse
- Laboratori didattici
- Seminari informativi e formativi

FLESSIBILITÀ:

fra le modalità operative la flessibilità è un requisito imprescindibile. (valutiamo che la flessibilità è anche una questione soggettiva e non oggettiva)

ADATTABILITÀ:

il progetto affronta tematiche di grande attualità che si adattano ad ogni contesto e territorio

Collegate a questa scheda generale sono almeno 3 schede di dettaglio, che il gruppo di lavoro completa nel corso del prossimo incontro.